

IL BENESSERE
EQUO E SOSTENIBILE
DEI TERRITORI

BASILICATA
2025



INDICE

Il quadro d'insieme

I risultati per dominio

SALUTE

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

LAVORO E CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA

BENESSERE ECONOMICO

CONDIZIONI ECONOMICHE DEGLI INDIVIDUI

RELAZIONI SOCIALI

POLITICA E ISTITUZIONI

SICUREZZA

PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE

AMBIENTE

INNOVAZIONE, RICERCA E CREATIVITÀ

QUALITÀ DEI SERVIZI

RETI DI AIUTO, PERCEZIONE DI SICUREZZA,
SODDISFAZIONE PER LA VITA

Tavole

Nota metodologica

I Report regionali BesT, che l'Istat diffonde dal 2023, si presentano al terzo appuntamento con un formato più snello, in cui la lettura integrata degli indicatori del [Bes dei territori](#), svolta per ciascuna delle 20 regioni italiane e per le rispettive province, intende veicolare i «messaggi chiave» che emergono dal confronto territoriale, mettendo in luce i tratti peculiari e le dinamiche che ne caratterizzano il profilo di benessere. Per agevolare il confronto, le differenze osservate tra territori e per i diversi indicatori sono tutte espresse nella stessa scala; si considerano *vantaggi* le differenze di benessere che posizionano la regione (o la provincia) significativamente al di sopra del valore nazionale, *svantaggi* quelle che sono significativamente inferiori¹.

Gli indicatori del Bes dei territori sono coerenti con quelli analizzati nel [Rapporto Bes](#), che l'Istat diffonde fino al livello regionale, e comprendono ulteriori indicatori di benessere rilevanti per le politiche locali. Insieme ai Report BesT vengono messe a disposizione appendici statistiche, [dashboard](#) e [grafici interattivi](#). I dati BesT sono resi disponibili anche nel sistema [IstatData](#).

Nell'edizione 2025 i Report BesT si arricchiscono di importanti avanzamenti realizzati nella misurazione del benessere territoriale attraverso l'introduzione degli indicatori del reddito disponibile equivalente degli individui elaborati a partire dal Sistema Integrato dei Registri dell'Istat, e delle misure sulle reti d'aiuto, la percezione di sicurezza e la soddisfazione per la vita rilevate dal Censimento della popolazione.

Il quadro d'insieme

Nell'ultimo anno disponibile su 60 indicatori analizzati, soltanto 13 valori regionali collocano la Basilicata in vantaggio, ovvero su livelli di benessere significativamente superiori alla media nazionale, mentre 32 segnalano posizioni di svantaggio.

I valori provinciali descrivono differenze contenute. Matera presenta il numero maggiore di indicatori (17) su livelli significativamente migliori della media nazionale, anche con ampi margini positivi, e il più piccolo numero di indicatori (33) su più bassi livelli di benessere. Potenza però non si discosta di molto, con 16 indicatori in vantaggio e 35 in svantaggio.

Confrontando i domini del Benessere, la totalità degli indicatori di Paesaggio e patrimonio culturale e la maggioranza di quelli del Lavoro e conciliazione dei tempi di vita e del Benessere economico rilevano livelli di benessere relativo significativamente più bassi, culminando nel secondo dato peggiore in Italia per il tasso di infortuni mortali e inabilità permanente registrato nella provincia di Potenza nel 2023.

All'opposto, nel dominio Sicurezza, gli indicatori sono più frequentemente su livelli di benessere relativo più elevati: in particolare i tassi di denuncia di reati predatori (furti in abitazione, borseggi e rapine), tutti in miglioramento rispetto al 2019 a livello regionale, nell'ultimo anno mostrano valori migliori della media nazionale e del Mezzogiorno in entrambe le province.

Nel dominio Ambiente, le posizioni di vantaggio prevalgono su quelle di svantaggio: la provincia di Potenza ottiene buoni risultati per cinque indicatori sui sette analizzati, quella di Matera per tre.

I risultati per dominio

SALUTE

Nell'ultimo anno, la regione presenta un quadro meno favorevole rispetto alla media nazionale per la quasi totalità degli indicatori, anche se migliore in confronto a quello del Mezzogiorno per quattro misure su sei ([Tavola 1](#)). Le posizioni di svantaggio sono concentrate nella provincia di Potenza. Fa eccezione il tasso di mortalità per demenze e malattie del sistema nervoso tra gli ultrasessantacinquenni (31,3 per 10 mila nel 2022) che è omogeneo fra le due province e più basso della media nazionale (35,3) e del Mezzogiorno (32,2).

All'opposto, per il tasso di mortalità infantile, a fronte di un valore regionale allineato alla media-Italia (2,5 morti per mille nati vivi): Potenza raggiunge nel 2022 il 3,9 per mille (non si sono verificati casi a Matera); anche il tasso di mortalità per incidenti stradali dei giovani (15-34 anni), nel 2023 è più elevato nella

¹ Si veda la voce "confronto territoriale" nella nota metodologica.

provincia di Potenza (1,0 per 10 mila) e contribuisce a portare il valore regionale (0,8 per 10 mila) su un livello peggiore di entrambe le medie di confronto (0,6 per 10 mila in Italia e nel Mezzogiorno).

Nel 2022 in Basilicata il tasso di mortalità evitabile (0-74 anni) e quello di mortalità per tumore (20-64 anni) si trovano su livelli peggiori rispetto al 2019. Il primo era in linea con la media nazionale (16,5 decessi per 10 mila), e peggiora di più (+2,5 punti in Basilicata; +1,1 in Italia), peggiorando anche la posizione della regione, che passa in svantaggio; fra le province l'incremento è maggiore a Potenza (da 16,7 a 19,6 per 10 mila) rispetto a Matera (da 16,4 a 17,9), che nel 2022 resta in linea con la media-Italia. Il forte peggioramento della mortalità per tumore nella provincia di Potenza (da 7,8 per 10 mila nel 2019 a 8,4 nel 2022), in controtendenza rispetto alle riduzioni registrate in Italia e nel Mezzogiorno, porta la regione da una situazione iniziale relativamente migliore dell'Italia a una condizione peggiore (8,0 per 10 mila; 7,6 in Italia). L'arretramento non interessa la provincia di Matera, che nonostante la tendenza negativa, permane in una condizione relativamente migliore di quella italiana.

Rispetto al 2019 si attenua lo svantaggio della regione per la speranza di vita alla nascita², che sale a 83,0 anni nel 2024 (era 82,5): l'incremento è maggiore di quello medio italiano (+0,2 anni) e di pari entità nelle due province. La provincia di Matera nell'ultimo anno (83,6 anni, 0,7 anni in più di Potenza) è pressoché in linea con il valore nazionale (83,4).

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Gli indicatori collocano la Basilicata su posizioni di benessere inferiori alla media nazionale e quasi sempre migliori di quella del Mezzogiorno. Il quadro provinciale è quasi sempre omogeneo con differenze tra Potenza e Matera (**Tavola 2**).

La Basilicata continua a registrare un indice di presa in carico dei servizi comunali per l'infanzia (nel 2022 pari al 10,0 per cento) molto più basso che in Italia (-6,8 punti). Emerge invece un'eccezione positiva per la maggiore partecipazione al sistema scolastico dei bambini di 4-5 anni³ che nel 2023 è pari al 96,9 per cento (+2,2 punti percentuali rispetto all'Italia). Anche il tasso di passaggio all'università dei neodiplomati è migliore rispetto all'Italia (56,7 per cento nel 2022, +5,0 punti), in particolare a Potenza (59,2 per cento, +6,7 punti rispetto a Matera), dove è in crescita rispetto al 2019 (+3,1 punti).

Nel 2024 la quota di persone (25-64 anni) con almeno il diploma è vicina al valore nazionale (66,7 per cento) in entrambe le province, ma la quota di laureati (25-39 anni) è più bassa, soprattutto a Matera (23,5 per cento, -5,3 punti rispetto a Potenza) dove l'indicatore registra anche una marcata flessione rispetto al 2019 (-6,2 punti percentuali) che porta la regione al di sotto dei valori dell'Italia e del Mezzogiorno, entrambi in crescita. Nello stesso anno, la Basilicata è in svantaggio anche per la maggiore quota di Neet (17,0 per cento, +1,8 punti rispetto all'Italia), risultato dovuto al dato della provincia di Matera (21,1 per cento), mentre Potenza (14,7) è sostanzialmente in linea con la media-Italia. La partecipazione alla formazione continua (9,1 per cento) non mostra differenze tra le due province: resta al di sotto del valore nazionale (10,4), ma supera quello del Mezzogiorno (7,5).

Nel 2024 il 40,0 per cento degli studenti di terza media ha competenze alfabetiche insufficienti, un valore che vede la regione allinearsi con la media-Italia. Resta indietro Matera (42,9 per cento, +4,7 punti rispetto a Potenza). Per le competenze numeriche insufficienti la percentuale rimane invece più elevata che in Italia (50,3 per cento, +6,3 punti).

LAVORO E CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA

Nel dominio Lavoro e conciliazione dei tempi di vita la Basilicata si colloca in una posizione di svantaggio rispetto alla media nazionale per tutti gli indicatori del dominio e anche in questo caso presenta livelli generalmente migliori rispetto al Mezzogiorno (**Tavola 3**).

Fa eccezione il tasso di infortuni sul lavoro mortali e con inabilità permanente, su un livello critico nella provincia di Potenza dove nel 2022 si attesta a 20,1 infortuni per 10 mila occupati, circa 7 punti in più

² A partire dall'anno 2020 Eurostat ha incluso la mortalità da Covid-19 nella lista delle cause di mortalità evitabile (in particolare per la componente prevenibile).

³ L'indicatore (fonte MIUR) non considera l'istruzione parentale alternativa (o istruzione familiare), per la cui definizione si rinvia al sito: <https://miur.gov.it/istruzione-parentale>.

della media del Mezzogiorno (13,0), e quasi il doppio di Matera (10,8), che invece si mantiene in linea con la media nazionale. Nonostante la riduzione rispetto al 2019 (-9,6 punti) Potenza resta comunque la seconda provincia più colpita d'Italia.

Per gli indicatori relativi al mercato del lavoro, i valori delle province lucane sono simili e, anche nei casi relativamente più favorevoli, non raggiungono mai i livelli medi nazionali. A livello regionale il tasso di occupazione dei 15-29enni indica un forte svantaggio (27,5 per cento, -6,9 punti percentuali rispetto all'Italia), maggiore di quello evidenziato dal tasso di mancata partecipazione al lavoro giovanile (34,8 per cento, +9,1 punti rispetto all'Italia), che è anche relativamente migliore di quello del Mezzogiorno (44,5 per cento). Anche il tasso di occupazione nella fascia 20-64 anni (60,4 per cento) e quello di mancata partecipazione al lavoro (19,6 per cento,) evidenziano condizioni meno favorevoli che in Italia, ma registrano valori migliori del Mezzogiorno (+7,0 punti percentuali; -5,9 punti rispettivamente).

Nel 2023 la quota di giornate retribuite nell'anno ai lavoratori dipendenti assicurati Inps in Basilicata si ferma al 74,2 per cento delle giornate teoricamente lavorabili in un anno (78,9 in Italia) segnalando un forte svantaggio per la regione e in particolare per la provincia di Matera (71,8 per cento). Il risultato di Potenza (75,4) è migliore di quello del Mezzogiorno (73,0).

BENESSERE ECONOMICO

Nell'ultimo anno la Basilicata presenta livelli di benessere economico nettamente inferiori alla media nazionale (**Tavola 4**). Divari ampi si registrano nel 2023 per la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti, pari a 18.630 euro (5 mila euro in meno rispetto all'Italia), per l'importo medio annuo pro-capite dei redditi pensionistici (18.658 euro, oltre 3 mila euro in meno) e per la quota di pensionati con reddito pensionistico di basso importo (11,4 per cento, +2,5 punti rispetto all'Italia. Per i primi due indicatori non ci sono differenze tra sostanziali tra le due province; per il terzo, invece lo svantaggio di Matera è più contenuto rispetto a Potenza (9,9 per cento).

Il divario registrato per il tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie lucane (0,6 per cento nel 2024) è meno ampio (-0,1 punti percentuali in confronto all'Italia). L'indicatore, inoltre, non raggiunge il livello del Sud (0,7) e nella provincia di Matera è in linea con la media-Italia.

In confronto al 2019 le sofferenze bancarie delle famiglie si sono ridotte nella regione (-0,2 punti), ma meno che nel Sud e in Italia (-0,4 e -0,3 punti percentuali). Anche gli altri indicatori del dominio migliorano, in linea con le tendenze generali, ma non si riducono gli svantaggi della regione. Da segnalare la maggiore crescita della retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti registrata dalla Basilicata (+2.093 euro; +12,7 per cento) rispetto al Mezzogiorno (+1.614 euro; +10,1 per cento) e all'Italia (+1.685 euro; +7,7 per cento).

CONDIZIONI ECONOMICHE DEGLI INDIVIDUI

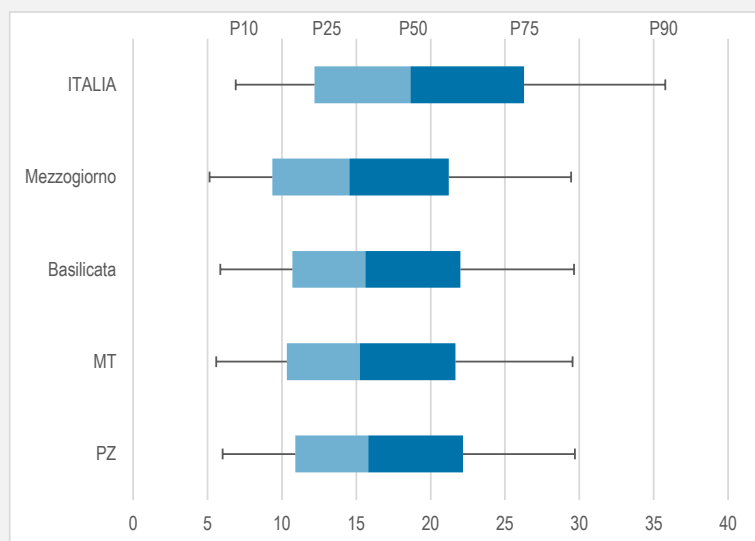


Figura – Indici di posizione (percentili) della distribuzione individuale del reddito disponibile equivalente per provincia. Basilicata. Anno 2022
(valori in migliaia di euro annui)

Fonte: Istat, Banca dati reddituale integrata (BDR-I) e Registro statistico di base degli individui delle famiglie e delle convivenze (RBI)

Nel 2022, i livelli di reddito disponibile equivalente* della regione sono inferiori a quelli nazionali: il 50 per cento degli individui residenti in famiglia dispone al più di 15.600 euro annui (P50) a fronte di un valore di 18.600 euro per l'Italia. Invece, rispetto al Mezzogiorno (mediana pari a 14.500 euro), si osserva un reddito mediano più elevato e una dispersione (distanza tra P10 e P90) leggermente inferiore.

Le due province della regione non mostrano differenze marcate: la provincia di Potenza presenta livelli di reddito moderatamente più alti, con una mediana pari a 15.800 euro a fronte dei 15.200 euro di Matera, e livelli di dispersione appena più contenuti. Il 10 per cento della popolazione più povera nella provincia di Matera dispone almeno di 5.600 euro contro i 6.000 euro della provincia di Potenza; il 10 per cento della popolazione più ricca dispone almeno di 29.500 euro nella provincia di Matera contro 29.700 euro in quella di Potenza.

(*) Reddito attribuito a tutti i componenti familiari (anche non percettori), ottenuto come somma del reddito disponibile (al netto dell'Irpef) di tutti i percettori della famiglia divisa per la scala di equivalenza OCSE modificata. La misura si basa sulla Banca Dati Reddituale Integrata (BDR-I) che include redditi di fonte amministrativa fiscale, previdenziale e assistenziale, ma non include i redditi finanziari non presenti nelle fonti fiscali, quelli soggetti a tassazione separata, irregolari o prodotti all'estero.

NUOVI INDICATORI

RELAZIONI SOCIALI

Nel 2022 la diffusione delle organizzazioni non profit in Basilicata (66,1 per 10 mila abitanti) si conferma maggiore delle medie nazionale e del Mezzogiorno (61,0; 50,7) con un miglior risultato di Potenza (69,9 per 10 mila) (**Tavola 5**). In confronto al 2019 si osserva una lieve flessione dell'indicatore in entrambe le province (-1,8 punti a Potenza e -1,6 a Matera), in controtendenza rispetto alle medie di riferimento. La provincia di Potenza emerge anche per la maggiore percentuale di scuole accessibili, cioè edifici totalmente privi di barriere fisico-strutturali (nel 2024 sono il 43,6 per cento), rispetto alla media-Italia (40,5), mentre Matera (30,8) è in posizione fortemente arretrata anche rispetto al Mezzogiorno (36,7 per cento).

POLITICA E ISTITUZIONI

Tre dei sei indicatori del dominio posizionano la Basilicata in svantaggio rispetto alla media nazionale. Le differenze tra le province in alcuni casi sono marcate (**Tavola 6**).

In particolare, nel 2024 si registrano forti divari per la partecipazione elettorale (42,8 per cento, -7,0 punti rispetto all'Italia) e per la quota di amministratrici comunali donne (29,7 per cento, -4,4 punti), che è inferiore anche alla media del Mezzogiorno (31,7). Il risultato peggiore è a Matera per il primo indicatore, a Potenza per il secondo.

Per la capacità di riscossione delle Amministrazioni provinciali Potenza nel 2022 registra un incremento che la porta su un livello (94,0 per cento; +16,4 punti percentuali rispetto al 2019) migliore della media-Italia (86,4), alla quale si allinea sostanzialmente per capacità di riscossione dei Comuni (73,7 per cento). Quest'ultimo indicatore è in peggioramento in entrambe le province, e soprattutto a Matera (71,8 per cento; -8,0 punti percentuali rispetto al 2019) che scende sotto la media-Italia, e nell'ultimo anno si trova in forte svantaggio anche per la bassa capacità di riscossione dell'Amministrazione provinciale (51,8). Si segnala anche la condizione critica di Matera per l'affollamento carcerario (142,4 detenuti ogni 100 posti disponibili nel 2024), valore ben più elevato della media-Italia (120,6), alla quale si avvicina invece la provincia di Potenza.

Nel dominio, l'unica posizione di vantaggio a livello regionale si osserva per la maggiore quota di amministratori comunali con meno di 40 anni, che nel 2024 è al 29,9 per cento (+4,4 punti rispetto all'Italia e +3,3 rispetto al Mezzogiorno); un risultato trainato dalla provincia di Potenza (31,4 per cento, +6,1 punti rispetto a Matera).

SICUREZZA

Nel 2023, tre dei sei indicatori del dominio segnalano per entrambe le province della Basilicata livelli di benessere relativamente migliori della media nazionale (**Tavola 7**). In particolare, sono nettamente più bassi, e inferiori anche in confronto al Mezzogiorno, i tassi relativi ai reati predatori: le denunce di rapina sono pari a 8,2 per 100 mila abitanti in Basilicata a fronte delle 47,6 dell'Italia, quelle di borseggio sono 16,6 per 100 mila (-220,2 punti rispetto all'Italia), mentre il tasso di denuncia di furto in abitazione si attesta a 100,8 (-149,5 punti rispetto all'Italia).

Il tasso di omicidi volontari nella provincia di Potenza (0,6 per 100mila abitanti) è pari a quello nazionale e nullo in quella di Matera. Per gli altri delitti mortali denunciati⁴ la provincia di Potenza registra un tasso (3,2 per 100 mila) doppio rispetto a quello di Matera (1,6) e peggiore della media nazionale (2,8).

Nel 2023 la mortalità stradale in ambito extraurbano in Basilicata è su un livello (4,6 per cento) sensibilmente più basso rispetto al 2019 (-2,3 punti percentuali); il calo è più contenuto nella provincia di Potenza, che nel 2023 si attesta al 5,5 per cento e resta in una condizione peggiore dell'Italia, allineandosi alla media del Mezzogiorno.

PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE

Nel 2022, come nel 2019, la densità e rilevanza del patrimonio museale, indicatore che considera la presenza di strutture aperte al pubblico e il numero di visitatori, si conferma bassa (**Tavola 8**): Matera (0,25 strutture ponderate per 100 km²) supera Potenza (0,06), ma entrambe le province restano in posizione arretrata a fronte di valori pari a 1,46 in Italia e a 0,72 nel Mezzogiorno. Per la diffusione delle aziende agrituristiche le posizioni sono anche più arretrate: nel 2023 l'indicatore regionale è pari a 2,1 aziende per 100 km², circa un quarto del dato italiano (8,6) e la metà di quello del Mezzogiorno (4,1), con valori analoghi nelle due province. Quanto alla densità di verde storico, l'indicatore è nullo a Matera mentre la città di Potenza con 0,3 m² per 100 m² di superficie comunale urbanizzata nel 2023 resta significativamente al di sotto delle medie dei capoluoghi del Mezzogiorno e dell'Italia (1,0 e 1,7).

⁴Omicidio preterintenzionale e colposo, strage, infanticidio. Sono esclusi gli omicidi volontari.

AMBIENTE

Nell'ultimo anno, quattro indicatori su sei evidenziano condizioni migliori in Basilicata in confronto all'Italia (**Tavola 9**).

Nel 2023 le posizioni più favorevoli sono evidenziate dalla maggiore quota di consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili (136,6 per cento a fronte del 36,9 dell'Italia), che è particolarmente elevata nella provincia di Potenza (144,6 per cento; 117,1 di Matera), e dalla più bassa produzione di rifiuti urbani (356 kg per abitante, -140 kg rispetto alla media nazionale). Invece, per la raccolta differenziata dei rifiuti urbani il valore regionale nel 2023 è prossimo al dato medio italiano (66,6 per cento), raggiunto anche dalla provincia di Matera che ha recuperando la condizione di svantaggio del 2019 grazie a un incremento (+27,9 punti) superiore a quelli registrati in Italia (+5,3) e nel Mezzogiorno (+8,3). La crescita è minore a Potenza (63,8 per cento nell'ultimo anno; +7,0 punti) che resta indietro.

Nello stesso anno, livelli di benessere migliori delle medie di confronto si registrano anche per la bassa impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale (3,21 per cento), meno della metà della media-Italia (7,16). La quota di aree protette, nel 2022, a livello regionale è sostanzialmente in linea con il valore medio italiano, anche se inferiore a quello del Mezzogiorno, trainata dall'elevato valore della provincia di Potenza (29,3 per cento, +7,6 punti rispetto alla media-Italia), mentre quella di Matera resta su un livello ben più contenuto (11,5).

L'unico indicatore per cui entrambe le province sono in forte svantaggio è la dispersione idrica comunale, che nel 2022 si attesta al 65,5 per cento in media regionale, oltre 23 punti in più rispetto alla media italiana e circa 15 in più del Mezzogiorno. Rispetto al 2019 l'indicatore registra anche un forte peggioramento, maggiore nella provincia di Potenza, che riporta il risultato peggiore (67,0 per cento; +21,5 punti) rispetto a Matera (62,6; +18,3 punti).

Gli indicatori dell'ambiente urbano segnalano una 'elevata disponibilità di verde urbano nella città di Potenza, (164 m² per abitante a fronte di 33,3 m² in media nazionale), mentre, riguardo alla qualità dell'aria, la concentrazione di PM₁₀ nella città di Potenza (unica rilevazione valida per i capoluoghi lucani nel 2023) resta al di sotto del valore soglia per la protezione della salute umana⁵.

INNOVAZIONE, RICERCA E CREATIVITÀ

Gli indicatori del dominio collocano la Basilicata in una posizione di forte arretramento, a eccezione della quota di Comuni con servizi per le famiglie interamente online, che nel 2022 si avvicina alla media nazionale (53,6) e supera quella del Mezzogiorno (42,7), raggiungendo il 52,1 per cento nella provincia di Potenza, ma fermandosi al 40,3 per cento in quella di Matera, che resta in ritardo (**Tavola 10**). Tra il 2018 e il 2022, nella regione l'indicatore registra un aumento di circa 34,0 punti percentuali, maggiore di quello rilevato in Italia e nella ripartizione, che coinvolge entrambe le province.

Il ritardo segnalato dalla propensione alla brevettazione è ampio: nel 2021, si registra un numero di brevetti europei per milione di abitanti di 17,1 a Matera e di appena 3,7 a Potenza, a fronte di una media nazionale di 90,1 e di un valore per la ripartizione di 25,9. Le posizioni sono arretrate anche per la quota di addetti nelle unità locali di imprese culturali⁶, pari all'1,2 per cento a Matera (in linea con il Mezzogiorno) e allo 0,9 a Potenza, a fronte di una media italiana dell'1,6 per cento degli addetti totali.

Infine, si conferma una forte perdita di capitale umano qualificato: nel 2023 il saldo migratorio con l'estero e con le altre regioni dei giovani laureati lucani (25-39 anni) è negativo, pari a -48,7 per mille residenti di pari età e livello d'istruzione, senza differenze degne di nota fra le due province. Le perdite della Basilicata sono maggiori della media del Mezzogiorno (-31,5).

⁵ I limiti definiti dall'Organizzazione Mondiale della sanità (OMS) per la protezione della salute umana sono pari a 20 µg/m³ per le PM₁₀ e 10 µg/m³ per le PM_{2,5}.

⁶ Le attività economiche definite "totalmente culturali" da Eurostat costituiscono un insieme piuttosto articolato, che comprende l'editoria, le attività di produzione e trasmissione cinematografiche, televisive, radiofoniche e nel campo dell'informazione giornalistica, la produzione di videogame, l'architettura, la grafica e il design, l'educazione in campo culturale e altre attività creative, artistiche e culturali (cfr. Eurostat, *Culture statistics 2016*, pp. 76 e ss.).

QUALITÀ DEI SERVIZI

Nel 2023, in confronto all'Italia e al Mezzogiorno, il profilo della Basilicata si connota per svantaggi forti (e persistenti rispetto a quanto osservato negli anni precedenti) per tre degli otto indicatori del dominio **(Tavola 11)**: i posti-km offerti dal trasporto pubblico locale (Tpl) nei due comuni capoluogo, che si ferma a complessivi 1.135 posti-km per abitante (3.488 in meno rispetto al dato nazionale), il tasso di medici specialisti che si arresta a 24,5 per 10 mila abitanti (-9,6 punti rispetto all'Italia) e, soprattutto, l'emigrazione ospedaliera in altra regione, che raggiunge il 29,7 per cento (+21,1 punti rispetto all'Italia). Quest'ultimo indicatore raggiunge un valore fra più elevati del Paese nella provincia di Matera (35,3 per cento) dove peraltro peggiora anche in misura significativa rispetto al 2019 (+8,0 punti).

Nella regione una condizione peggiore della media nazionale è segnalata anche dal tasso di posti letto per specialità a elevata assistenza, che sintetizza però situazioni diversificate fra le province. A Matera si registra non solo una posizione di forte svantaggio (2,0 posti per 10 mila abitanti nel 2022), ma anche un calo rispetto al 2019 (-0,5 punti), mentre Potenza (3,4) resta in linea con la media-Italia, registrando una crescita (+0,4), che è tuttavia insufficiente a mantenere il livello della Basilicata vicino a quello nazionale, come nel 2019.

Tra le due province emergono differenze anche per la dotazione di posti letto ospedalieri, che nella regione è più elevata del Mezzogiorno e in linea con la media-Italia: la provincia di Potenza (36,9 posti per 10 mila residenti, 2,4 in più del 2019) si colloca su livelli più alti di entrambe le medie di confronto; quella di Matera (30,6 per 10 mila) è in svantaggio rispetto all'Italia e registra un calo rispetto al 2019 (-1,3).

La Basilicata recupera il gap e si accosta all'Italia per la copertura di Internet ultraveloce, che è in forte crescita in entrambe le province lucane, e per la copertura del servizio di raccolta differenziata, trainata da Matera che nell'ultimo anno registra posizioni avanzate per entrambe le misure. In questa provincia la percentuale di famiglie che risiedono in una zona servita da una connessione di nuova generazione ad altissima capacità (FTTH) sale al 75,7 per cento, con un margine positivo di 8,2 punti percentuali rispetto a Potenza che resta indietro, pur in presenza di un forte incremento (da 15,3 per cento nel 2020 a 67,5 nel 2024). La provincia di Matera avanza nettamente nel servizio di raccolta differenziata: nel 2023, l'80,8 per cento della popolazione provinciale vive in un comune che ha raggiunto il target del 65 per cento di differenziata (nel 2019 l'indicatore di copertura era pari al 21,2 per cento dei residenti). La provincia di Potenza, ancora in ritardo, si ferma al 46,5 per cento dei residenti (62,9 la media-Italia). Si riduce l'irregolarità del servizio elettrico: nel 2023 le interruzioni medie per utente sono 2,5 nella provincia di Potenza (come la media-Italia) e 2,1 in quella di Matera.

RETI DI AIUTO, PERCEZIONE DI SICUREZZA E DEL RISCHIO DI CRIMINALITÀ, SODDISFAZIONE PER LA VITA

Tutti gli indicatori soggettivi rilevati al Censimento permanente del 2023 evidenziano livelli di benessere migliori in confronto all'Italia e al Mezzogiorno (Tavola).

Le quote di individui di 14 anni e più che hanno persone sul cui aiuto possono contare in caso di bisogno raggiungono il 91,1 per cento con riferimento ai parenti, il 79,7 per cento per gli amici e il 75,9 per cento per i vicini (rispettivamente 3,7, 5,2 e 4,5 punti percentuali in più della media italiana).

Gli indicatori sulla percezione di sicurezza nella zona in cui si vive in Basilicata registrano, l'11,8 di famiglie che considerano molto o abbastanza a rischio di criminalità la zona in cui abitano (21,9 per cento in Italia) e il 75,6 per cento di persone (14+) che si sentono molto o abbastanza sicure camminando da sole al buio (62,8 per cento in Italia). La soddisfazione per la vita in Basilicata (56,7 per cento) supera di quasi 4 punti percentuali la media-Italia.

Il quadro provinciale è piuttosto uniforme. Sia la provincia di Potenza, sia quella di Matera raggiungono almeno il 90 per cento per l'indicatore relativo ai parenti su cui contare (4,3 e 2,6 punti percentuali in più rispetto all'Italia). Per gli altri due indicatori sulle reti di aiuto, la provincia di Potenza rileva la medesima distanza dalla media italiana (+5,6 punti percentuali) collocandosi all'80,1 per cento per il sostegno di amici e al 76,9 per cento per quello dei vicini (contro il 74,5 per cento e il 71,4 per cento rilevati a livello nazionale).

La provincia di Matera, pur mantenendosi su valori relativamente elevati, si ferma su percentuali leggermente inferiori (78,9 per cento per gli amici e il 74,1 per cento per i vicini). Dei tre indicatori citati, soltanto quello sui vicini evidenzia una significativa differenza di benessere relativo tra le due province, con Potenza in posizione di maggior vantaggio rispetto a Matera.

Tavola – Indicatori soggettivi di Benessere per provincia. Basilicata – Anno 2023. (valori percentuali e differenze rispetto all'Italia) (a)

Provincia REGIONE Ripartizione Italia	Parenti su cui contare	Amici su cui contare	Vicini su cui contare	Percezione del rischio di criminalità	Percezione di sicurezza camminando da soli al buio	Soddisfazione per la vita
Potenza	91,7	80,1	76,9	11,8	76,2	55,6
Matera	90,0	78,9	74,1	11,7	74,5	58,8
BASILICATA	91,1	79,7	75,9	11,8	75,6	56,7
Mezzogiorno	88,6	74,9	72,2	21,3	66,6	52,5
Italia	87,4	74,5	71,4	21,9	62,8	52,8

Fonte: Istat, Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni, anno 2023

(a) La colorazione applicata alle celle rappresenta l'entità e la direzione della differenza tra la misura del territorio in esame e il valore dell'Italia. La rappresentazione è proposta in termini di benessere, ovvero le differenze positive (verde) indicano un livello di benessere più alto del valore Italia, quelle negative (rosse) un livello più basso. Per rendere comparabili indicatori diversi per ordine di grandezza o unità di misura, le differenze dal valore Italia sono state standardizzate, ovvero rapportate alla variabilità della distribuzione provinciale (cfr. nota metodologica).

Per la percezione del rischio di criminalità le due province risultano sostanzialmente allineate, con un margine di circa 10 punti percentuali in meno rispetto ai valori dell'Italia e del Mezzogiorno, molto vicini tra loro.

A conferma di questo quadro positivo, in entrambe le province si registra una elevata percezione di sicurezza camminando da sole al buio: l'indicatore raggiunge il 76,2 per cento a Potenza e il 74,5 per cento a Matera. Lo scarto dal dato italiano risulta, quindi di 13,4 punti percentuali per Potenza e 11,7 per Matera. Un divario interprovinciale significativo si osserva in corrispondenza della soddisfazione per la vita, dove la provincia di Matera si trova in maggiore vantaggio e supera quella di Potenza di 3,2 punti percentuali. Nel confronto con l'Italia il differenziale positivo è di 6,0 punti percentuali per Matera e di 2,8 per Potenza.

Tavole

Tavola 1 - Dominio Salute: indicatori per provincia. Basilicata - Valori dell'ultimo anno disponibile e differenze rispetto all'Italia (a)

Province REGIONE Ripartizione Italia	Speranza di vita alla nascita (b)	Mortalità evitabile (0-74 anni) (c)	Mortalità infantile (d)	Mortalità per incidenti stradali (15-34 anni) (c)	Mortalità per tumore (20-64 anni) (c)	Mortalità per demenze e malattie del sistema nervoso (65 anni e più) (c)
	2024 (*)	2022	2022	2023	2022	2022
Potenza	82,9	19,6	3,9	1,0	8,4	31,1
Matera	83,6	17,9	0,0	0,5	7,1	31,6
BASILICATA	83,0	19,0	2,5	0,8	8,0	31,3
Mezzogiorno	82,4	20,0	3,0	0,6	8,4	32,2
Italia	83,4	17,6	2,5	0,6	7,6	35,3

Fonte: Istat, indicatori Bes dei territori, edizione 2025

(a) La colorazione applicata alle celle rappresenta l'entità e la direzione della differenza tra la misura del territorio in esame e il valore dell'Italia. La rappresentazione è proposta in termini di benessere, ovvero le differenze positive (verde) indicano un livello di benessere più alto del valore Italia, quelle negative (rosse) un livello più basso. Per rendere comparabili indicatori diversi per ordine di grandezza o unità di misura, le differenze dal valore Italia sono state standardizzate, ovvero rapportate alla variabilità della distribuzione provinciale (cfr. nota metodologica); (b) Numero medio di anni; (c) Tassi standardizzati per 10.000 residenti; (d) Per 1.000 nati vivi.

(*) Dati provvisori.

Tavola 2 – Dominio Istruzione e formazione: indicatori per provincia. Basilicata - Valori dell'ultimo anno disponibile e differenze rispetto all'Italia (a)

Province REGIONE Ripartizione Italia	Bambini che hanno usufruito dei servizi comunali per l'infanzia (b)	Partecipazio- ne al sistema scolastico dei bambini di 4-5 anni (b)	Persone con almeno il diploma (25-64 anni) (b)	Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni) (b)	Passaggio all'università (c)	Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) (b)	Partecipazio- ne alla formazione continua (b)	Competen- za numerica non adeguata (b) (*)	Competen- za alfabetica non adeguata (b) (*)
	2022	2023	2024	2024	2022	2024	2024	2024	2024
Potenza	10,9	96,6	66,1	28,8	59,2	14,7	9,1	49,6	38,2
Matera	8,6	97,5	65,7	23,5	52,5	21,1	9,1	51,4	42,9
BASILICATA	10,0	96,9	66,0	26,9	56,7	17,0	9,1	50,3	40,0
Mezzogiorno	8,5	97,2	58,9	25,4	47,4	23,3	7,5	55,8	46,7
Italia	16,8	94,7	66,7	30,9	51,7	15,2	10,4	44,0	39,9

Fonte: Istat, indicatori Bes dei territori, edizione 2025

(a) La colorazione applicata alle celle rappresenta l'entità e la direzione della differenza tra la misura del territorio in esame e il valore dell'Italia. La rappresentazione è proposta in termini di benessere, ovvero le differenze positive (verde) indicano un livello di benessere più alto del valore Italia, quelle negative (rosse) un livello più basso. Per rendere comparabili indicatori diversi per ordine di grandezza o unità di misura, le differenze dal valore Italia sono state standardizzate, ovvero rapportate alla variabilità della distribuzione provinciale (cfr. nota metodologica); (b) Valori percentuali; (c) Tasso specifico di coorte.

(*) Studenti classi III scuola secondaria primo grado.

Tavola 3 – Dominio Lavoro e conciliazione dei tempi di vita: indicatori per provincia. Basilicata - Valori dell'ultimo anno disponibile e differenze rispetto all'Italia (a)

Province REGIONE Ripartizione Italia	Tasso di occupazione (20-64 anni) (b)	Tasso di mancata partecipazione al lavoro (b)	Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente (c)	Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni) (b)	Tasso di mancata partecipazione al lavoro giovanile (15-29 anni) (b)	Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti) (b)
	2024	2024	2022 (*)	2024	2024	2023
Potenza	60,0	20,7	20,1	28,4	34,9	75,4
Matera	61,0	17,6	10,8	26,0	34,5	71,8
BASILICATA	60,4	19,6	16,8	27,5	34,8	74,2
Mezzogiorno	53,4	25,5	13,0	24,5	44,5	73,0
Italia	67,1	13,3	11,0	34,4	25,7	78,9

Fonte: Istat, indicatori Bes dei territori, edizione 2025

(a) La colorazione applicata alle celle rappresenta l'entità e la direzione della differenza tra la misura del territorio in esame e il valore dell'Italia. La rappresentazione è proposta in termini di benessere, ovvero le differenze positive (verde) indicano un livello di benessere più alto del valore Italia, quelle negative (rosse) un livello più basso. Per rendere comparabili indicatori diversi per ordine di grandezza o unità di misura, le differenze dal valore Italia sono state standardizzate, ovvero rapportate alla variabilità della distribuzione provinciale (cfr. nota metodologica); (b) Valori percentuali; (c) Per 10.000 occupati.

(*) Dati provvisori.

Tavola 4 – Dominio Benessere economico: indicatori per provincia. Basilicata - Valori dell'ultimo anno disponibile e differenze rispetto all'Italia (a)

Province REGIONE Ripartizione Italia	Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti (b)	Importo medio annuo pro-capite dei redditi pensionistici (b)	Pensionati con reddito pensionistico di basso importo (c)	Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie (c)
	2023	2023	2023	2024
Potenza	19.472	18.381	12,2	0,6
Matera	17.003	19.224	9,9	0,5
BASILICATA	18.630	18.658	11,4	0,6
Mezzogiorno	17.527	18.875	12,8	0,7(*)
Italia	23.630	21.737	8,9	0,5

Fonte: Istat, indicatori Bes dei territori, edizione 2025

(a) La colorazione applicata alle celle rappresenta l'entità e la direzione della differenza tra la misura del territorio in esame e il valore dell'Italia. La rappresentazione è proposta in termini di benessere, ovvero le differenze positive (verde) indicano un livello di benessere più alto del valore Italia, quelle negative (rosse) un livello più basso. Per rendere comparabili indicatori diversi per ordine di grandezza o unità di misura, le differenze dal valore Italia sono state standardizzate, ovvero rapportate alla variabilità della distribuzione provinciale (cfr. nota metodologica); (b) Euro; (c) Valori percentuali.

(*) Sud.

Tavola 5 – Dominio Relazioni sociali: indicatori per provincia. Basilicata - Valori dell'ultimo anno disponibile e differenze rispetto all'Italia (a)

Province REGIONE Ripartizione Italia	Organizzazioni non profit (b)	Scuole accessibili (c)
	2022	2024
Potenza	69,9	43,6
Matera	59,0	30,8
BASILICATA	66,1	39,7
Mezzogiorno	50,7	36,7
Italia	61,0	40,5

Fonte: Istat, indicatori Bes dei territori, edizione 2025.

(a) La colorazione applicata alle celle rappresenta l'entità e la direzione della differenza tra la misura del territorio in esame e il valore dell'Italia. La rappresentazione è proposta in termini di benessere, ovvero le differenze positive (verde) indicano un livello di benessere più alto del valore Italia, quelle negative (rosse) un livello più basso.

basso. Per rendere comparabili indicatori diversi per ordine di grandezza o unità di misura, le differenze dal valore Italia sono state standardizzate, ovvero rapportate alla variabilità della distribuzione provinciale (cfr. nota metodologica); (b) Valori per 10.000 abitanti; (c) Valori percentuali.

Tavola 6 – Dominio Politica e istituzioni: indicatori per provincia. Basilicata - Valori dell'ultimo anno disponibile e differenze rispetto all'Italia (a)

Province REGIONE Ripartizione Italia	Partecipazione elettorale (b)	Amministratori comunali donne (b)	Amministratori comunali con meno di 40 anni (b)	Affollamento degli istituti di pena (b)	Comuni: capacità di riscossione (b)	Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione (b)
	2024	2024	2024	2024	2022	2022
Potenza	44,5	29,3	31,4	114,8	73,7	94,0
Matera	39,1	30,9	25,3	142,4	71,8	51,8
BASILICATA	42,8	29,7	29,9	124,7	73,0	79,4
Mezzogiorno	41,9	31,7	26,6	115,4	68,4	80,5
Italia	49,8	34,1	25,5	120,6	74,0	86,4

Fonte: Istat, indicatori Bes dei territori, edizione 2025

(a) La colorazione applicata alle celle rappresenta l'entità e la direzione della differenza tra la misura del territorio in esame e il valore dell'Italia. La rappresentazione è proposta in termini di benessere, ovvero le differenze positive (verde) indicano un livello di benessere più alto del valore Italia, quelle negative (rosse) un livello più basso. Per rendere comparabili indicatori diversi per ordine di grandezza o unità di misura, le differenze dal valore Italia sono state standardizzate, ovvero rapportate alla variabilità della distribuzione provinciale (cfr. nota metodologica); (b) Valori percentuali.

Tavola 7 – Dominio Sicurezza: indicatori per provincia. Basilicata - Valori dell'ultimo anno disponibile e differenze rispetto all'Italia (a)

Province REGIONE Ripartizione Italia	Omicidi volontari (b)	Altri delitti mortali denunciati (b)	Denunce di furto in abitazione (b)	Denunce di borseggio (b)	Denunce di rapina (b)	Mortalità stradale in ambito extraurbano (c)
	2023	2023	2023	2023	2023	2023
Potenza	0,6	3,2	102,0	11,6	9,6	5,5
Matera	0,0	1,6	98,6	25,7	5,8	3,5
BASILICATA	0,4	2,6	100,8	16,6	8,2	4,6
Mezzogiorno	0,7	3,2	144,4	50,8	37,3	5,5
Italia	0,6	2,8	250,3	236,8	47,6	4,1

Fonte: Istat, indicatori Bes dei territori, edizione 2025

(a) La colorazione applicata alle celle rappresenta l'entità e la direzione della differenza tra la misura del territorio in esame e il valore dell'Italia. La rappresentazione è proposta in termini di benessere, ovvero le differenze positive (verde) indicano un livello di benessere più alto del valore Italia, quelle negative (rosse) un livello più basso. Per rendere comparabili indicatori diversi per ordine di grandezza o unità di misura, le differenze dal valore Italia sono state standardizzate, ovvero rapportate alla variabilità della distribuzione provinciale (cfr. nota metodologica); (b) Valori per 100.000 abitanti; (c) Valori percentuali.

Tavola 8 - Dominio Paesaggio e patrimonio culturale: indicatori per provincia. Basilicata - Valori dell'ultimo anno disponibile e differenze rispetto all'Italia (a)

Province REGIONE Ripartizione Italia	Densità e rilevanza del patrimonio museale (b)	Diffusione delle aziende agrituristiche (b)	Densità di verde storico (c)
	2022	2023	2023 (*)
Potenza	0,06	2,2	0,3
Matera	0,25	2,1	0,0
BASILICATA	0,13	2,1	0,2
Mezzogiorno	0,72	4,1	1,0
Italia	1,46	8,6	1,7

Fonte: Istat, indicatori Bes dei territori, edizione 2025

(a) La colorazione applicata alle celle rappresenta l'entità e la direzione della differenza tra la misura del territorio in esame e il valore dell'Italia. La rappresentazione è proposta in termini di benessere, ovvero le differenze positive (verde) indicano un livello di benessere più alto del valore Italia, quelle negative (rosse) un livello più basso. Per rendere comparabili indicatori diversi per ordine di grandezza o unità di misura, le differenze dal valore Italia sono state standardizzate, ovvero rapportate alla variabilità della distribuzione provinciale (cfr. nota metodologica); (b) Per 100 km²; (c) Per 100 m².

(*) Nuova serie in base 2021.

Tavola 9 - Dominio Ambiente: indicatori per provincia. Basilicata - Valori dell'ultimo anno disponibile e differenze rispetto all'Italia (a)

Province REGIONE Ripartizione Italia	Concentrazione media annua di PM ₁₀ (b)	Concentrazione media annua di PM _{2,5} (b)	Dispersione da rete idrica comunale (c)	Aree protette (c)	Disponibilità di verde urbano (d)	Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale (c)	Rifiuti urbani prodotti (e)	Raccolta differenziata dei rifiuti urbani (c)	Energia elettrica da fonti rinnovabili (c)
	2023	2023	2022	2022	2023	2023	2023	2023	2023
Potenza	18	67,0	29,3	164,0	3,46	339	63,8	144,6
Matera	62,6	11,5	17,3	2,73	386	66,6	117,1
BASILICATA	0	0	65,5	23,1	93,3	3,21	356	64,9	136,6
Mezzogiorno	21	22	50,9	25,2	25,0	5,96	448	58,9	51,5
Italia	70	81	42,4	21,7	33,3	7,16	496	66,6	36,9

Fonte: Istat, indicatori Bes dei territori, edizione 2025

(a) La colorazione applicata alle celle rappresenta l'entità e la direzione della differenza tra la misura del territorio in esame e il valore dell'Italia. La rappresentazione è proposta in termini di benessere, ovvero le differenze positive (verde) indicano un livello di benessere più alto del valore Italia, quelle negative (rosse) un livello più basso. Per rendere comparabili indicatori diversi per ordine di grandezza o unità di misura, le differenze dal valore Italia sono state standardizzate, ovvero rapportate alla variabilità della distribuzione provinciale (cfr. nota metodologica); (b) Microgrammi per m³. Per i valori della regione, della ripartizione e dell'Italia si considera il numero di Comuni capoluogo con valore superiore al limite definito dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) per la protezione della salute umana (10 µg/m³ per le PM10 e 20 µg/m³ per le PM2,5); (c) Valori percentuali; (d) M² per abitante; (e) Kg per abitante.

Tavola 10 - Dominio Innovazione, ricerca e creatività: indicatori per provincia. Basilicata - Valori dell'ultimo anno disponibile e differenze rispetto all'Italia (a)

Province REGIONE Ripartizione Italia	Propensione alla brevettazione (b)	Comuni con servizi per le famiglie interamente online (c)	Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni) (d)	Addetti nelle imprese culturali (c)
	2021	2022	2023	2022
Potenza	3,7	52,1	-49,1	0,9
Matera	17,1	40,3	-47,9	1,2
BASILICATA	8,4	49,3	-48,7	1,0
Mezzogiorno	25,9	42,7	-31,5	1,2
Italia	90,1	53,6	-6,2	1,6

Fonte: Istat, indicatori Bes dei territori, edizione 2025

(a) La colorazione applicata alle celle rappresenta l'entità e la direzione della differenza tra la misura del territorio in esame e il valore dell'Italia. La rappresentazione è proposta in termini di benessere, ovvero le differenze positive (verde) indicano un livello di benessere più alto del valore Italia, quelle negative (rosse) un livello più basso. Per rendere comparabili indicatori diversi per ordine di grandezza o unità di misura, le differenze dal valore Italia sono state standardizzate, ovvero rapportate alla variabilità della distribuzione provinciale (cfr. nota metodologica); (b) Per milione di abitanti; (c) Valori percentuali; (d) Per 1.000 laureati residenti.

Tavola 11 - Dominio Qualità dei servizi: indicatori per provincia. Basilicata - Valori dell'ultimo anno disponibile e differenze rispetto all'Italia (a)

Province REGIONE Ripartizione Italia	Irregolarità del servizio elettrico (b)	Posti-km offerti dal Tpl (c)	Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet (d)	Servizio di raccolta differenziata dei rifiuti urbani (d)	Posti letto per specialità ad elevata assistenza (e)	Emigrazione ospedaliera in altra regione (d)	Medici specialisti (e)	Posti letto negli ospedali (e)
	2023	2023	2024	2023	2022	2023	2023	2022 (*)
Potenza	2,5	868	67,5	46,5	3,4	26,6	25,2	36,9
Matera	2,1	1.423	75,7	80,8	2,0	35,3	23,2	30,6
BASILICATA	2,3	1.135	70,4	58,7	2,9	29,7	24,5	34,7
Mezzogiorno	4,2	2.085	72,6	50,8	3,0	11,3	33,0	31,0
Italia	2,5	4.623	70,7	62,9	3,2	8,6	34,1	33,3

Fonte: Istat, indicatori Bes dei territori, edizione 2025

(a) La colorazione applicata alle celle rappresenta l'entità e la direzione della differenza tra la misura del territorio in esame e il valore dell'Italia. La rappresentazione è proposta in termini di benessere, ovvero le differenze positive (verde) indicano un livello di benessere più alto del valore Italia, quelle negative (rosse) un livello più basso. Per rendere comparabili indicatori diversi per ordine di grandezza o unità di misura, le differenze dal valore Italia sono state standardizzate, ovvero rapportate alla variabilità della distribuzione provinciale (cfr. nota metodologica); (b) Numero medio per utente; (c) Valori per abitante; (d) Valori percentuali; (e) Per 10.000 abitanti.

(*) Nuova serie, che include i posti letto in day surgery.

Nota metodologica

BASE DATI

L'edizione 2025 del [Bes dei territori](#) contiene 67 indicatori di benessere a livello provinciale (Nuts3), riferiti alle 107 province e città metropolitane italiane, in serie storica, e completi di tutti i valori di confronto per i livelli territoriali superiori. I dati sono aggiornati all'ultimo anno di riferimento reso disponibile dalle fonti alla data del 30 giugno 2025. Il dataset Bes dei territori condivide un insieme di indicatori comuni e coerenti con il [framework Bes](#), ai quali si aggiungono altre misure di benessere che coprono aspetti particolarmente rilevanti per il livello locale (si veda il [quadro di confronto tra gli indicatori Bes e BesT](#))

Il glossario degli indicatori è riportato nell'appendice statistica al presente Report, dove si trovano anche le avvertenze relative ai segni convenzionali adoperati.

CONFRONTO TERRITORIALE

Per la comparazione territoriale, gli indicatori sono stati normalizzati tramite una applicazione modificata degli *z-scores* già usata dall'Ocse - Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico – nel Rapporto [The Short and Winding Road to 2030 - Measuring Distance to the SDG Targets](#): per ciascuna misura, le differenze tra i valori osservati nei singoli territori e il valore nazionale in un dato anno sono rapportate allo scarto quadratico medio dal valore medio della distribuzione provinciale dello stesso anno. Nel calcolo si è tenuto conto della polarità degli indicatori in modo che a valori positivi e crescenti delle differenze standardizzate corrispondano livelli di benessere via via più elevati in confronto alla media-Italia, e a valori negativi e decrescenti livelli di benessere via via più bassi (gli indicatori hanno polarità positiva se al crescere del loro valore cresce il benessere, negativa in caso contrario). Si considerano vantaggio o svantaggio le differenze standardizzate che ricadono all'esterno dell'intervallo $[-0,25, 0,25]$. Sono considerate forti vantaggi (o forti svantaggi) le differenze standardizzate maggiori (o minori) di 0,75 (-0,75) punti. Nelle tavole i forti vantaggi sono evidenziati da una linea verde scuro, i forti svantaggi da una linea rossa, differenziandoli dai vantaggi e svantaggi più contenuti, evidenziati rispettivamente in verde chiaro e arancione. Quando le differenze standardizzate non rappresentano vantaggi o svantaggi nelle tavole si trova una linea grigia. Le differenze standardizzate non sono state calcolate per gli indicatori relativi alla concentrazione media annua di PM₁₀ e di PM_{2,5} e per la Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni) perché le serie territoriali non sono omogenee.

CONFRONTO TEMPORALE

Per rendere pienamente confrontabili (sia tra territori che tra indicatori) le variazioni temporali dei valori degli indicatori, nelle tavole in appendice si riportano anche le variazioni delle differenze standardizzate, calcolate rapportando la differenza tra il valore assunto da ciascuna misura nell'ultimo anno e in quello iniziale (generalmente il 2019) allo scarto quadratico medio della distribuzione provinciale dell'anno di partenza. Tale variazione coincide con la differenza tra i rispettivi valori standardizzati e indicizzati all'anno base 2019. Il 98 per cento delle variazioni delle differenze standardizzate è compreso nell'intervallo $[-1,96, 2,56]$. Queste variazioni sono rappresentate nelle tavole statistiche tramite barre di lunghezza proporzionale all'intensità osservata e colorate di verde se denotano un miglioramento del benessere, di rosso in caso di peggioramento.

PER INFORMAZIONI TECNICHE E METODOLOGICHE

Stefania Taralli, Giulia De Candia - best@istat.it